

Diocesi di Vittorio Veneto

NELL'ATTESA DELLA TUA VENUTA



Il cammino dell'Avvento
verso il Natale
(Anno A)

IL “TEMPO FORTE” DELL’AVVENTO

Introduzione teologico-liturgica¹

L’AVVENTO E IL SENSO DEL TEMPO

Con l’Avvento la Chiesa incomincia il nuovo anno liturgico, l’anno costituito dalla memoria della vita, della morte e della risurrezione del Signore Gesù. Passeremo il tempo a ricordare i misteri, i gesti di Cristo, ma non come avvenimenti ormai lontani, sepolti nel passato: la grazia e il valore di quello che il Signore ha compiuto rimane ancora. Per questo, mentre celebriamo le feste dell’anno liturgico, cresce la nostra conformità a Gesù Cristo (o, perlomeno, lo speriamo), che rimane il Signore del tempo, che non tramonta e non invecchia mai e che, durante i giorni dell’anno della Chiesa, ritroviamo specialmente nel sacramento del suo Corpo e del suo Sangue.

L’Avvento risveglia così nella Chiesa il significato del tempo: esso non è lo scorrere inarrestabile nel quale la vita appare e si consuma senza un fine. Non è il luogo dove si infrangono come sogni i nostri irraggiungibili desideri. Il tempo, invece, si presenta come possibilità e grazia di crescita in Gesù Cristo. In esso si intrecciano i doni di Dio con la nostra libertà, la memoria del Signore e la nostra accoglienza. Via via che i giorni passano, sono non un allontanarsi da Cristo, un suo diventare sempre più labile nel nostro ricordo, un estenuarsi dei suoi misteri sotto la forza dissolvente dei giorni che scorrono ed erodono.

Nei sacramenti, Gesù si fa vicino, quello che egli ha compiuto per redimerci si apre e diviene disponibile. D’altro canto, mentre a motivo del tempo si elabora il passato, Cristo, il Signore, il “Futuro” che domina tutto il tempo, diviene – anzi, è già – vicino.

L’Avvento, allora, è il modo paradigmatico di vivere il tempo umano, nella fede di Cristo morto e risorto. È memoria di una promessa (dischiusa e realizzata a partire dal Natale di Gesù), abitata dall’attesa di un compimento (la sua venuta nella gloria).

PREPARAZIONE SPIRITUALE DEL NATALE DI GESÙ

Sofferbiamo ora la nostra attenzione sui contenuti e sul senso più immediato del tempo dell’Avvento. Esso ha la durata di circa quattro settimane e gravita sul Natale di Gesù, essendone in qualche modo la preparazione spirituale.

In queste settimane riascoltiamo la voce dei profeti che hanno annunziato la venuta del Salvatore; riviviamo l’attesa e la speranza dei giusti dell’Antico Testamento e la fede delle persone che hanno partecipato al compiersi delle promesse: Giovanni Battista, la Vergine Maria, Giuseppe; ripensiamo all’immenso amore del Padre che ha inviato il proprio Figlio nel mondo per redimerci dal peccato e renderci suoi figli con il dono della sua stessa vita divina; sgombriamo il cuore dagli ostacoli che impediscono la venuta di Cristo nel nostro intimo.

In particolare, sono i giorni dal 17 al 24 dicembre – le cosiddette “ferie maggiori” dell’Avvento – a introdurci nella celebrazione del mistero dell’Incarnazione di Dio in Gesù Cristo e a costituire la preparazione più immediata alle feste natalizie.

¹ Il testo, pur con opportuni adattamenti e integrazioni, è sostanzialmente tratto da: I. BIFFI, *Il tempo di Avvento e di Natale*, Piemme, Casale Monferrato, 2001, pp. 13-15.40.

UN TEMPO DI ORAZIONE, CON IL DESIDERIO DI INCONTRARE IL SIGNORE

Se, certo, il Signore è venuto a Betlemme duemila anni fa nell'umiltà della carne, non cessa ora di venire nella nostra quotidiana conversazione orante con lui. Il tempo dell'Avvento, dunque, ci rende attenti, vigili, per non lasciar passare invano la presenza di Cristo, che bussa alla nostra porta, che ci invita al suo banchetto. Per questo l'attesa dell'Avvento va vissuta con atteggiamento di preghiera incessante: chi prega, vigila ed è pronto a ricevere Gesù che si affaccia con l'offerta della sua amicizia e del suo Spirito di santità.

Ma il Signore è anche il Giudice misericordioso, che verrà alla fine, quando il tempo per noi sarà concluso con la morte; quando la storia sarà tutta terminata e compiuta; quando il cammino della Chiesa sarà giunto alla meta e la speranza riceverà il suo premio nella realtà nuova del Regno dei cieli. Così, in Avvento, avvertiamo più acuta l'instabilità della nostra esistenza terrena, il nostro essere pellegrini in viaggio verso la vera patria, la necessità di non attardarci in cose vane, di non fare scelte sbagliate.

La liturgia dell'Avvento ci scuote dal nostro torpore: alimenta il nostro coraggio, sostiene la nostra fedeltà, perché il Signore non ci sorprenda impreparati, ma con le lampade accese e con nel cuore il desiderio ardente di incontrarlo.

LA CERTEZZA CHE ANIMA L'ATTESA DEI CREDENTI: « DIO È CON NOI »

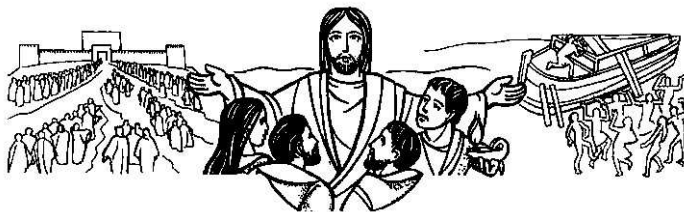
Vivere nella fede e con frutto il tempo dell'Avvento – come pure il tempo della vita! – non è soltanto uno sforzo della volontà umana. C'è una certezza che anima la speranza e le attese del credente: Dio è con noi. Ciò, appunto, che la liturgia del Natale ci fa celebrare.

C'è, a questo proposito, un bel passo che sant'Aelredo di Rievaulx, un monaco cistercense del XII secolo, ha scritto a commento del mistero dell'Incarnazione: « Dunque Dio è con noi. Sinora Dio era sopra di noi, di fronte a noi: oggi egli è l'Emmanuel, oggi Dio è con noi nella nostra natura, è con noi nella sua grazia; con noi nella nostra infermità, con noi nella sua bontà. Con noi nella nostra miseria, con noi nella sua compassione. Come potrebbe essermi più vicino? È stato piccolo con me, infermo con me, nudo con me: si è conformato a me in tutto, ha assunto quanto era mio e mi ha elargito quanto era suo. Giacevo come morto: privo di voce, di sensi, di luce degli occhi. Ed ecco che oggi è disceso quel grande profeta, potente in opere e in parole: ha posto il suo volto sopra il mio volto, la sua bocca sopra la mia bocca, le sue mani sopra le mie mani, ed è diventato l'Emmanuel, il Dio con noi. In due modi si possono conoscere le cose: o per sapienza, o per esperienza. Ebbene, la nostra miseria, la nostra afflizione, la nostra infermità e corruzione erano note a Dio in virtù della sua sapienza; adesso lo sono mediante la sua esperienza ».

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI RICORRENTI

- P* - = Colui che presiede la celebrazione (per lo più, il sacerdote)
- A* - = Assemblea
- T* - = Tutti
- G* - = Guida, commentatore, animatore liturgico
- L* - = Lettore
- Rit.** = Ritornello

A cura dell'Ufficio Liturgico e Musica sacra
Anno Pastorale 2013/2014



PAROLA-CHIAVE: ATTESA

MONIZIONE INIZIALE

G - Iniziamo con questa domenica un nuovo anno liturgico: l'anno cristiano, che non ha date ma avvenimenti; che non scorre in pagine, ma che celebra Gesù Cristo, vivo e presente nella Chiesa.

Inizia oggi anche l'Avvento, il tempo di attesa per la venuta del Signore, nel quale siamo invitati a metterci in ascolto della Parola di Dio, con atteggiamento di vigilanza. Un'attesa, tuttavia, animata dalla speranza e dalla certezza che il Signore Gesù – fatto uomo duemila anni fa – in ogni Eucaristia viene a visitarci con la sua presenza, fino a quando, nella gloria, tornerà a dare compimento alla nostra storia umana.

Iniziamo la celebrazione dell'Eucaristia con il canto *Innalzate nei cieli*, al n. 158 del libretto.

NOTA: *Il numero dei canti fa riferimento alla raccolta Canta con noi la tua fede, edita dalla Diocesi di Vittorio Veneto nel 2001.*

ATTO PENITENZIALE

P - Viviamo in un tempo prezioso: quello tra la prima venuta di Cristo nel Natale di duemila anni fa e la sua venuta definitiva alla fine dei tempi. Ringraziamo il Signore per i giorni che ci dona, risvegliamo il nostro cuore, prepariamoci all'incontro con Dio! E mettiamo nelle sue mani anche la nostra povertà, le nostre paure, i nostri peccati, sapendo di trovare in lui un Padre misericordioso che ama e perdona.

- Signore, tu sei la vera pace. Per quando non siamo costruttori di comunione nelle relazioni che viviamo: abbi pietà di noi.

Signore, pietà (oppure Kyrie eleison)

- Cristo, tu sei la nostra vita. Per quando ci lasciamo tentare dagli idoli che rendono schiava la nostra libertà, insoddisfatto il nostro cuore e assopita la nostra coscienza: abbi pietà di noi.

Cristo, pietà (oppure Christe eleison)

- Signore, tu sei promessa di eternità. Per quando sprechiamo il nostro tempo e non lo viviamo nell'obbedienza alla tua volontà: abbi pietà di noi.

Signore, pietà (oppure Kyrie eleison)

P - Il Signore Dio onnipotente, luce di grazia più forte del buio del nostro peccato, risvegli la nostra mente, apra i nostri cuori all'amore, rinvigorisca i nostri passi nella fede; abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati, e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

RITO DELLA BENEDIZIONE DELLA CORONA DI AVVENTO E ACCENSIONE DEL PRIMO CERO

(il rito si svolge dopo l'Atto penitenziale, prima dell'Orazione colletta)

G - All'inizio di un nuovo anno liturgico, invochiamo la benedizione del Signore su di noi perché, attraverso il segno di questa corona di Avvento, ci aiuti a camminare e crescere nella fede, incontro a Cristo che viene.

P - Padre santo, guarda con amore la tua Chiesa radunata per iniziare il sacro tempo dell'Avvento e benedici ✕ questa corona di abete che ornerà la nostra mensa eucaristica e ci aiuterà a ravvivare la speranza, nell'attesa del tuo Figlio che viene.

Fa' che accendendo questi ceri sentiamo il vivo desiderio di crescere nella fede e di vivere come tuoi veri figli, per essere pronti un giorno ad entrare nel tuo regno di luce.

Per Cristo, nostro Signore.

A - Amen.

Prima candela: l'attesa

G - Accendiamo ora la prima candela della corona di Avvento: la candela dell'**attesa**.

L1 - Questa prima candela ci ricordi, o Signore, il nostro impegno di conversione a te, nell'ascolto della tua Parola e nel desiderio vigilante di incontrarti.

L2 - Casa di Giacobbe, vieni! Camminiamo nella luce del Signore!

L3 - Nello scorrere del tempo, sii tu, Signore, il sole eterno senza tramonto; nel migrare dei giorni, sii tu, Signore, la vita che non ha fine.

Tutti si uniscono nel canto Il Signore è la luce, al n. 240 del libretto (una o due strofe, fra le più adatte).

Segue poi la Orazione colletta.

PREGHIERA DEI FEDELI

P - Fratelli e sorelle carissimi, presentiamo al Signore la nostra preghiera di intercessione, nella condivisione delle gioie e delle speranze, dei dolori e delle angosce dell'intera umanità.

L - Preghiamo insieme e diciamo:

Illumina i nostri cuori, o Signore.

1. Per il Papa Francesco, il vescovo Corrado e per i sacerdoti: nell'unità degli intenti suggeriti dallo Spirito Santo, accompagnino e guidino la Chiesa ad essere madre degli uomini d'oggi, soprattutto dei più poveri e più smarriti. Preghiamo.
2. Per il mondo che oggi abitiamo: la crisi economica che ci colpisce non spenga nelle nostre famiglie la speranza, ma sia l'occasione per una più generosa solidarietà e per relazioni più fraterne, radicate nell'amore di Dio. Preghiamo.
3. Per coloro che governano le nazioni o prestano il loro impegno per il bene pubblico: rigettino le "opere delle tenebre" per indossare le "armi della luce", attraverso un comportamento onesto e giusto, con autentico spirito di servizio. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità [parrocchiale]: ciascuno di noi riscopra la bellezza della fede ricevuta con il Battesimo e, "rivestito di Cristo", attenda la venuta del Signore con una testimonianza di vita coerente e gioiosa. Preghiamo.
5. ***Altre intenzioni della comunità...***

P - O Dio, nostro Padre, dona la luce e la forza del tuo Spirito a noi, tuoi figli, pellegrini nella storia, perché testimoniamo nel mondo che tu sei la vera vita, meta ultima di ogni esistenza.

Per Cristo, nostro Signore.

A - **Amen.**

ALLA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

G - Con la presentazione dei doni ha inizio la liturgia eucaristica. La processione offertoriale ci fa rivivere l'offerta di sé che Cristo ha fatto al Padre, per la salvezza dell'umanità. Anche noi, con gratitudine, ci uniamo nell'offerta della nostra vita.

Accompagniamo questo momento con il canto (*titolo*), al n. (*numero*) del libretto.

ALCUNE INDICAZIONI PER PREPARARE LA CELEBRAZIONE

❑ *IN SINTONIA CON IL CAMMINO DELLA NOSTRA DIOCESI...*

In questa domenica valorizziamo la "periferia esistenziale" di coloro che sono colpiti dalla **CRISI ECONOMICA**.

L'attesa vigilante di cui ci parla oggi il Vangelo, alimenta la speranza che nasce nel radicarsi in ciò che davvero conta e rimane per sempre: l'amore di Dio per noi, e le relazioni fraterne che viviamo nelle nostre famiglie e nella nostra comunità cristiana.

Oggi si potrebbe organizzare una raccolta di generi alimentari per le famiglie della parrocchia (o della forania) che sono in difficoltà a motivo della crisi economica.

❑ **SUGGERIMENTI PER LA REGIA LITURGICA**

- Per quanto riguarda il tempo di Avvento si veda l'introduzione teologico-liturgica in allegato a questo sussidio. Ci si può così fare un'idea di quali segni e criteri privilegiare nella preparazione delle varie celebrazioni di queste settimane.
- Si raccomanda la **sobrietà**, nell'arredo e nell'uso dei fiori (da evitare in questa domenica).
- Data la **dimensione escatologica** di questo tempo, è preferibile cantare le acclamazioni che la sottolineano ("*Annunciamo la tua morte*", "*Tuo è il regno*", ecc.).
- Si può preparare la **corona di Avvento** (che, comunque, non è obbligatoria). Nel presente sussidio sono previsti brevi riti per la benedizione della corona e l'accensione dei ceri.
- Si suggerisce di usare il **prefazio** I/A dell'Avvento, proposto dall'edizione italiana del *Messale Romano*.
- Essendo all'inizio di un nuovo anno e tempo liturgico, si può sottolineare l'importanza di ravvivare il cammino della propria fede impartendo la **Benedizione solenne** alla fine della S. Messa (cfr. *Messale Romano*, II edizione italiana).

❑ **PROPOSTE PER I CANTI**

- **All'ingresso:** Si suggerisce di mantenere per tutto l'Avvento lo stesso canto, così da caratterizzare il tempo liturgico. Proponiamo *Innalzate nei cieli*, al n. 158.
- **Ritornello del Salmo responsoriale:** *Venite al Signore* (597), sostituendo il testo con quello proprio del lezionario: "*Andiamo con gioia incontro al Signore!*".
- **Alla presentazione delle offerte:** *Le mani alzate* (83); *Se m'accogli* (89); *Vieni Gesù, vieni* (92).
- **Alla comunione:** *Il cielo narra la tua gloria* (103); *Il pane del cammino* (104); *Noi crediamo* (108); *Nulla con te mi mancherà* (112); *Quanta sete* (116).
- **Alla fine:** *Cieli e terra nuova* (135); *Cristo Agnello* (136); *I cieli narrano* (143); *Lodate Dio* (145); *Salga a te Signore* (148); *Annunceremo il tuo regno* (153).

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO
**SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE
DELLA BEATA VERGINE MARIA**



PAROLA-CHIAVE: ACCOGLIENZA

MONIZIONE INIZIALE

G - Quest'anno la seconda domenica di Avvento coincide con la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine. Questa festa ci invita a celebrare il mistero di grazia che ha preservato Maria di Nazareth da ogni ombra di peccato, perché scelta per essere la madre del Salvatore. Non si tratta però di un Dio che cerca nell'uomo un mero esecutore dei suoi progetti; celebriamo oggi invece il volto di un Dio che chiama i suoi figli a libertà, che ripone la sua fiducia negli uomini: celebriamo un Dio straordinario, straripante di grazia, che riversa sulle creature tutta la sua benevolenza e le chiama a collaborare all'opera di salvezza. A noi spetta la responsabilità della risposta, per accogliere la presenza di Dio nella nostra vita, e farci disponibili anche verso i fratelli e sorelle che quotidianamente incontriamo.

Iniziamo la celebrazione dell'Eucaristia con il canto *Innalzate nei cieli*, al n. 158* del libretto.

* La strofa n. 3 è particolarmente indicata per l'odierna solennità.

NOTA: Il numero dei canti fa riferimento alla raccolta *Canta con noi la tua fede*, edita dalla Diocesi di Vittorio Veneto nel 2001.

RITO DELL'ACCENSIONE DELLA CORONA DI AVVENTO

Seconda candela: l'accoglienza

(il rito si svolge dopo l'Atto penitenziale – o, se si fa, dopo il rito dell'Aspersione con l'acqua benedetta – e, in ogni caso, prima del Gloria)

G - Accendiamo la seconda candela della corona di Avvento: la candela dell'**accoglienza**.

L1 - Dio eterno, fonte della vera luce che mai tramonta, tu non ci lasci mai soli, ma rischiari con il tuo amore le tenebre del nostro peccato.

L2 - In Maria Immacolata fai risplendere i frutti di grazia della Pasqua del tuo Figlio. Nell'attesa della sua venuta nella gloria, donaci un vero atteggiamento di

accoglienza della sua Parola, perché anche in noi risplenda la luce della risurrezione.

L3 - Benedetto nei secoli sei tu, o Signore, che ci chiami dalle tenebre alla luce del tuo regno! A te salga la lode della Chiesa, vergine e madre, sposa del Cristo che viene!

Si intona subito l'inno del Gloria, meglio se cantato. Segue, poi, l'Orazione colletta.

PREGHIERA DEI FEDELI

P - Fratelli e sorelle, nella Vergine Madre preservata dal peccato originale Dio ci offre l'immagine dell'umanità nuova, che partecipa in pienezza alla vittoria di Cristo sul Maligno. Per intercessione di Maria immacolata, innalziamo al Padre la nostra preghiera.

L - Preghiamo insieme e diciamo:

Benedici e proteggi i tuoi figli, Signore.

1. Perché la Chiesa di Cristo, a imitazione di Maria vergine e madre, vada incontro al Signore che viene come sposa santa e immacolata. Preghiamo.
2. Perché ogni vita nuova, concepita nel grembo materno, sia accolta e custodita come un valore intangibile e una benedizione di Dio. Preghiamo.
3. Perché la potenza del Signore tolga dalla nostra vita il peso e la tristezza del peccato e ci faccia gustare la vera libertà dei figli. Preghiamo.
4. Perché i giovani, in particolare quelli trascurati, emarginati e senza speranza, si sentano accolti da Dio con amore di predilezione. Preghiamo.
5. Perché questa nostra comunità [parrocchiale], vivendo con fede l'attesa dell'Avvento, diventi, sull'esempio della Beata Vergine Maria, grembo accogliente della Parola di Dio, preghiamo.
6. **Altre intenzioni della comunità...**

P - O Dio, Padre misericordioso, soccorri la nostra debolezza e, per intercessione di Maria, Madre immacolata del tuo Figlio, donaci di accogliere con fede la tua presenza e ad offrirti con gioia la disponibilità della nostra vita. Per Cristo, nostro Signore.

*A - **Amen.***

PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

G - Maria, la donna che ha detto il suo "Eccomi" per la nostra salvezza, è esempio di accoglienza della Parola. A lei che ci è Madre, affidiamo la nostra vita

perché la presenti al Padre come offerta gradita e ci insegni ad accogliere con cuore aperto ogni fratello e sorella.

Accompagniamo la processione delle offerte con il canto (*titolo*) al n. (*numero*) del libretto.

DOPO LA ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

VENERAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

*Prima della benedizione e del congedo, il sacerdote celebrante si reca presso l'immagine della Vergine Maria per un **atto di venerazione**. Giunto davanti all'immagine il sacerdote prega con le parole che seguono:*

P - O Padre, tu ami questa umanità di un amore veramente folle: la sua ingratitudine, le sue infedeltà non ti fanno desistere dal tuo disegno di salvezza. Così tu prepari in Maria, la Vergine di Nazaret, una degna Madre al tuo Figlio. In lei, la nuova Eva, noi contempliamo gli inizi di una storia nuova. Per questo, in vista della morte e risurrezione del tuo Figlio unigenito, tu l'hai sottratta al potere del male, di quel peccato antico che insidia la nostra adesione a te e ci rende fragili ed esposti alla tentazione. Così in lei, donna della fiducia, tu ci offri un esempio impareggiabile di obbedienza alla tua Parola.

Ora, insieme a tutta la Chiesa, innalziamo a te, o Padre, l'inno di ringraziamento e di lode, che Maria ti rivolse magnificandoti per la grandezza del tuo amore.

L'assemblea canta il Magnificat mentre il sacerdote che presiede incensa l'immagine della Beata Vergine. Si può trovare il testo (latino o italiano) ai nn. 699-700 del libretto dei canti.

Dopo il canto del Magnificat, la S. Messa si conclude nel modo consueto con la benedizione e il congedo.

ALCUNE INDICAZIONI PER PREPARARE LA CELEBRAZIONE

❑ IN SINTONIA CON IL CAMMINO DELLA NOSTRA DIOCESI...

In questa domenica valorizziamo la "periferia esistenziale" dei **GIOVANI**.

Sull'esempio e per intercessione della Beata Vergine Maria, anche i giovani d'oggi siano educati al dono di sé, abbiano a cuore la propria risposta vocazionale all'amore di Dio, crescano nella fede in Gesù.

Oggi alcuni giovani potrebbero essere coinvolti nelle letture della Messa o nella processione offertoriale.

❑ SUGGERIMENTI PER LA REGIA LITURGICA

- Si tenga conto che il senso di questa solennità è di solito mal compreso da parecchi fedeli. **Se si prova a chiedere ad alcuni praticanti cosa sia l'Immacolata Concezione di Maria, si scopre che molti di loro la confondono con la concezione verginale di Gesù.** Nonostante tutte le omelie che hanno sentito, molti credono che l'Immacolata Concezione di

Maria consista nel fatto che Maria ha concepito Gesù “in modo immacolato”, e non collegano invece questa espressione al fatto che Maria è stata concepita senza peccato originale.

- La celebrazione odierna domanda di essere **vissuta in modo festoso e solenne**. Festoso perché ogni discepolo avverte come ciò che è accaduto in Maria è segno dell'amore di Dio, un amore attento e concreto, fedele e senza rimpianti. Ma non deve mancare, allo stesso tempo, un tono solenne perché ognuno possa percepire assieme alla bontà anche la grandezza di Dio che si china su di noi, sue creature, pieno di misericordia e di compassione, per condurci ad una pienezza inimmaginabile.
- **Al posto dell'Atto penitenziale può essere fatto il rito dell'Asperzione con l'acqua benedetta**, in ricordo del battesimo, in cui è stato vinto in noi il peccato originale (per lo svolgimento del rito: vedi *Messale Romano*, II edizione italiana).
- Proponiamo di **valorizzare un'immagine della Vergine Maria**. L'immagine, posta a lato dell'altare, si adorni con dei fiori adatti e sia venerata con l'incensazione durante il canto del *Magnificat*.
- Al termine della S. Messa è preferibile impartire la **Benedizione solenne** (vedi *Messale Romano*).

□ **PROPOSTE PER I CANTI**

- **All'ingresso:** Si suggerisce di mantenere per tutto l'Avvento lo stesso canto, così da caratterizzare il tempo liturgico. Proponiamo *Innalzate nei cieli*, al n. 158, nel quale la 3^a strofa è particolarmente adatta alla solennità odierna.
- **Ritornello del Salmo responsoriale:** *Abbiamo contemplato o Dio (606); Eccomi Signore (625); Si allieta il mio spirito (661).*
- **Alla presentazione delle offerte:** *Immacolata (303); Maria tu che hai atteso (306); Prendi la mia vita (86); Tu Signore doni la gioia (91).*
- **Alla comunione:** *Symbolum '77 (523); Noi veniamo e te, ti seguiamo (111); Ti ringrazio (127); Tu fonte viva (128).*
- **Alla fine:** *Vergin Santa (333); Davanti a una icona (437); Giovane donna (455).* Oppure suono festoso dell'organo.



PAROLA-CHIAVE: GIOIA

MONIZIONE INIZIALE

G - Nel percorso liturgico dell'Avvento, siamo giunti alla terza domenica. È la domenica del "Si rallegriano il deserto e la terra arida", come ascolteremo nella prima lettura. Rallegrarsi, cantare con gioia e con giubilo, è un primo invito che oggi il profeta Isaia fa a ciascuno di noi, perché accogliamo "la gioia vera" che viene da Dio. Egli, infatti, sarà la nostra dimora definitiva e garantirà il battito eterno del nostro cuore, mentre già ci sostiene nel nostro pellegrinare quotidiano. Fortificati da questa fede, anche noi possiamo essere un segno della gioia e della speranza che nasce da Dio per tanti nostri fratelli "smarriti di cuore", ai quali annunciare la certezza che "Il Signore è vicino!" e, giorno dopo giorno, sta costruendo una storia di salvezza.

Ci disponiamo ora a celebrare la Liturgia eucaristica nella quale, ancora una volta, il Signore Gesù, per la potenza dello Spirito Santo, verrà ad abitare in noi per renderci "aperti alla gioia che Lui dona" e "coraggiosi testimoni, in parole ed opere, del suo Vangelo".

Andiamo incontro al Signore che viene con il canto *Innalzate nei cieli*, al n. 158 del libretto.

NOTA: *Il numero dei canti fa riferimento alla raccolta Canta con noi la tua fede, edita dalla Diocesi di Vittorio Veneto nel 2001.*

RITO DELL'ACCENSIONE DELLA CORONA DI AVVENTO

TERZA CANDELA: LA GIOIA

(il rito si svolge dopo l'Atto penitenziale, prima dell'Orazione colletta)

G - Accendiamo ora la terza candela della corona di Avvento: la candela della **gioia**.

L1 - Questa fiamma, o Signore, ci ricordi la bellezza di credere in te, e ravvivi nel nostro cuore il profondo desiderio di amarti sopra ogni cosa.

L2 - Signore, nella tua onnipotenza, non permettere mai che ci venga a mancare la fede in te e l'amore per te.

L3 - Come questa fiamma vivace arde e illumina, così il tuo Spirito trasformi la nostra fede stanca e abitudinaria in una radiosa testimonianza di speranza per agli uomini del nostro tempo.

Tutti si uniscono nel canto Il Signore è la luce, al n. 240 del libretto (una o due strofe, fra le più adatte).

Segue poi la Orazione colletta.

INTRODUZIONE AL SALMO RESPONSORIALE

G - Al gioioso e rinfrancante messaggio della prima lettura, rispondiamo con il salmo 146, anch'esso Parola che Dio ci dona per pregarlo con fede. Invochiamo il Signore perché venga a salvarci; cantiamo la sua fedeltà "per sempre" e la sua particolare vicinanza a chi è nella prova.

Rit. Vieni, Signore, a salvarci!

PREGHIERA DEI FEDELI

P - L'apostolo Giacomo, nella seconda lettura, ci ha esortati ad essere costanti fino alla venuta del Signore, quando vivremo il nostro definitivo incontro con Lui. La perseveranza richiede però impegno e fatica: per questo, consapevoli della nostra fragilità, ci rivolgiamo al Padre per il bene della Chiesa e del mondo intero.

L - Diciamo insieme:

Donaci, Signore, la gioia della fede.

1. Per la Chiesa: renda buona testimonianza a Gesù e, continuandone la missione, si impegni costantemente, con l'annuncio della Parola e con la concretezza delle opere, a rincuorare gli smarriti di cuore. Preghiamo.
2. Per i governanti e per coloro che hanno responsabilità pubbliche: si impegnino per lo sviluppo di tutti i popoli e si prendano cura di quanti vivono la realtà dell'immigrazione, perché siano rispettati i diritti di ogni uomo, in un clima di fraternità e solidarietà. Preghiamo.
3. Per i genitori e gli educatori cristiani: guardando la figura di Giovanni il Battista additato oggi da Gesù come il messaggero che gli ha preparato la via, annuncino coraggiosamente il Vangelo, perché i ragazzi e i giovani colgano la bellezza e la gioia di seguire Cristo. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità [parrocchiale]: accogliendo l'esortazione odierna dell'apostolo Giacomo, ciascuno di noi impari ad essere costante e paziente, spargendo quotidianamente semi di bene, irrigandoli con la preghiera e attendendo che la grazia divina ne produca i frutti. Preghiamo.
5. **Altre intenzioni della comunità...**

P - Accogli, o Padre, la supplica che, con umiltà, ti rivolgiamo confidenti per le mani del tuo Figlio Gesù. Donaci perseveranza nella prova, costanza nella conversione, coraggio nella testimonianza, per accogliere e gustare la gioia che nasce dalla fede in te, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A - Amen.

ALLA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

G - Portiamo ora all'altare il pane e il vino che diventeranno Eucaristia: corpo e sangue di Gesù Cristo, il Figlio del Dio vivente. Nel deserto delle nostre aridità, egli ci dona la sua presenza. Con lui la nostra vita fiorisce, profuma di grazia e diventa un canto di gioia; alimentati da Lui, diveniamo tessitori di comunione fraterna e operiamo in santità e giustizia, in ogni ambiente del nostro quotidiano. Offriamo i nostri doni, presentiamo con essi la nostra stessa vita, e uniamoci nel canto (*titolo*) al n. (*numero*) del libretto.

ALCUNE INDICAZIONI PER PREPARARE LA CELEBRAZIONE

❑ **IN SINTONIA CON IL CAMMINO DELLA NOSTRA DIOCESI...**

In questa domenica valorizziamo la "periferia esistenziale" della **IMMIGRAZIONE**.

La fede che con gioia professiamo ci impegni a garantire accoglienza e serenità anche a tanti nostri fratelli, cristiani e non, che rappresentano per noi un appello alla giustizia e alla solidarietà.

Si potrebbe prevedere nell'omelia di oggi, oppure al termine della S. Messa, una breve testimonianza di chi ha vissuto l'esperienza dell'immigrazione in Italia.

❑ **SUGGERIMENTI PER LA REGIA LITURGICA**

- Dato il clima di festa di questa domenica, il presbiterio sia ornato con **fiori**, pur nella sobrietà tipica dell'Avvento (non siamo ancora nella gioia del Natale!).
- Dove sia possibile, si faccia uso del **colore rosaceo** (in alternativa al – pure lecito – colore viola): è un ulteriore modo per sottolineare la particolare gioia a cui la liturgia di questa domenica ci invita.
- Anche la **scelta dei canti**, per quanto possibile e in relazione alla composizione dell'assemblea, dovrebbe oggi esprimere la gioia che fa da tema di sottofondo.

❑ **PROPOSTE PER I CANTI**

- **All'ingresso:** Si suggerisce di mantenere per tutto l'Avvento lo stesso canto, così da caratterizzare il tempo liturgico. Proponiamo *Innalzate nei cieli*, al n. 158.
- **Ritornello del Salmo responsoriale:** Ritornello del canto *Vieni Signore Gesù* (168).
- **Alla presentazione delle offerte:** *Tu Signore doni la gioia* (91); *Accetta questo pane* (78); *A te nostro Padre* (79); *Salga a te Signore* (148); *Grandi cose* (456).
- **Alla comunione:** *Credo in te Signor* (98); *Noi veniamo a te Signore* (110); *Noi veniamo a te, ti seguiamo* (111); *Ti ringrazio* (127); *Tu fonte viva* (128); *Pane del cielo* (492).

- **Alla fine:** *Tu sarai profeta (531); Cristo Agnello (136); Jubilate Deo (144); Lode all'Altissimo (146); Annunceremo il tuo regno (153); Guardiamo a Betlemme (157).* Oppure suono festoso dell'organo.

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO



PAROLA-CHIAVE: FIDUCIA

MONIZIONE INIZIALE

G - Siamo ormai verso la conclusione del tempo di Avvento, mentre già pregustiamo la gioiosa imminenza della festa del Natale. In questa domenica la liturgia ci propone il tema della fiducia, dell'obbedienza a Dio che nasce dalla fede in lui. È Giuseppe, uomo giusto, sposo della Vergine Maria, il modello del credente che si fida del progetto di Dio e si rende disponibile a realizzarlo anche attraverso la propria vita.

Chiediamo, in questa Eucaristia domenicale che stiamo per celebrare, la grazia di una fede salda e il coraggio di un amore vero, anche quando vengono meno i nostri progetti umani, perché sia più convinto il nostro affidamento al Signore.

Iniziamo la Santa Messa, unendoci insieme nel canto *Innalzate nei cieli*, al n. 158 del libretto.

NOTA: *Il numero dei canti fa riferimento alla raccolta Cantata con noi la tua fede, edita dalla Diocesi di Vittorio Veneto nel 2001.*

RITO DELL'ACCENSIONE DELLA CORONA DI AVVENTO

QUARTA CANDELA: LA FIDUCIA

(il rito si svolge dopo l'Atto penitenziale, prima dell'Orazione colletta)

G - Attesa, accoglienza, gioia: sono questi gli atteggiamenti che le scorse domeniche di Avvento ci hanno aiutato a maturare. Accendiamo ora la quarta candela della nostra corona: la candela della fiducia.

L1 - Questa fiamma, o Signore, ci ricordi che la gioia vera è obbedire a te, e affidare a te la nostra vita e i nostri progetti.

L2 - Vieni, Signore Gesù! Vieni in mezzo a noi! Vieni nella nostra vita!

L3 - O Sole che sorge, splendore della Luce eterna, sole di giustizia: vieni ed illumina chi sta nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Tutti si uniscono nel canto Il Signore è la luce, al n. 240 del libretto (una o due strofe, fra le più adatte).

Segue poi la Orazione colletta.

PREGHIERA DEI FEDELI

P - Con la fiducia che nasce dalla fedeltà del Signore, ci rivolgiamo ora al Padre perché egli compia le speranze che salgono a lui dalla Chiesa e dall'umanità.

L - Preghiamo e insieme diciamo:

Signore, aumenta la nostra fede!

1. Per la Chiesa: perché viva della fede semplice di Maria e Giuseppe, e sia in mezzo agli uomini segno di salvezza e di speranza. Preghiamo.
2. Per coloro che, a vario livello, hanno responsabilità civili e di governo: siano equilibrati e saggi nell'adempiere il loro mandato, e si impegnino per una società più giusta e attenta ai bisogni di chi è in difficoltà. Preghiamo.
3. Per le famiglie, grembo della vita: ogni figlio sia amato, accolto fin dal concepimento, accompagnato nella crescita, educato nella fede, e sia aiutato a scoprire e vivere la propria vocazione. Preghiamo.
4. Per quanti vivono relazioni matrimoniali difficili o irregolari: lo Spirito Santo ricomponga divisioni e incomprensioni, faciliti il perdono reciproco, doni a ciascuno serenità e consolazione. Preghiamo.
5. Per coloro che faticano a scorgere i segni della presenza del Signore: l'Emmanuele, il Dio-con-noi, continui a donare loro il suo Santo Spirito, perché si aprano gli occhi della loro mente, cresca la fiducia in Dio e trovino il coraggio di una vita interamente consegnata al Padre. Preghiamo.
6. ***Altre intenzioni della comunità...***

P - Ascolta, o Signore, la voce della Chiesa che attende una rinnovata manifestazione della tua tenerezza di Padre; fa' che il tuo Figlio, venendo in mezzo a noi, trovi la stessa fede, umile e obbediente, che sempre fu sostegno della Santa Famiglia in cui il Cristo fu accolto e donato al mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A - **Amen.**

ALLA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

G - Pane e vino portati all'altare sono la nostra vita presentata al Signore. Sia un'offerta vera di noi stessi. Sia un gesto di gratitudine che riconosce la grandezza dell'amore di Dio. Sia un'espressione concreta della nostra fede, che si alimenterà di questo pane e questo vino, resi dallo Spirito Santo presenza viva di Cristo, Figlio di Dio fatto uomo per noi.

Accompagniamo la processione offertoriale con il canto (*titolo*) al n. (*numero*) del libretto.

BENEDIZIONE DELLE IMMAGINI DI GESÙ BAMBINO DA COLLOCARE NEL PRESEPIO

(Questo rito può essere fatto dopo l'omelia, prima del Credo oppure, più opportunamente, prima dei Riti di conclusione, dopo la Orazione dopo la comunione)

G - Ci disponiamo a vivere il rito della benedizione delle immagini di Gesù Bambino che porremo nei nostri presepi, nelle nostre case: ci ricordino la presenza di Gesù che si fa carne anche nella quotidianità della nostra vita. Teniamo la statuina sulla mano aperta.

P - Fratelli carissimi, Dio vuole offrirci come segno del suo infinito amore il suo stesso Figlio, che si è fatto presente in mezzo a noi, duemila anni fa, nella fragilità disarmata e disarmante di un bambino che ha bisogno di tutto. E come un bambino siamo tutti noi, bisognosi della cura e dell'attenzione di Dio nostro Padre. Portando a casa queste immagini benedette di Gesù Bambino, collocandole nel presepio e pregando insieme davanti ad esse, ricordiamoci che Dio ci è vicino, che si è fatto uno di noi, perché anche noi possiamo accogliere la vita divina che egli ci dona.

P - Preghiamo.

O Dio, Padre santo, che hai tanto amato il mondo da mandare a noi nella pienezza dei tempi il tuo unico Figlio, benedici ✕ queste immagini del Bambino Gesù e tutti coloro che sosterranno in preghiera davanti ad esse. Dalla contemplazione di Cristo, possa irradiare in ogni famiglia la luce della pace che è tuo dono, perché cresca la concordia e si edifichi sulla terra il popolo che formerà la Gerusalemme del cielo.

Per Cristo, nostro Signore.

A - Amen.

Il sacerdote asperge con l'acqua benedetta le statuine del Bambino Gesù.

La S. Messa prosegue:

- *con il Credo, se il rito si è svolto dopo l'omelia;*
- *con la Benedizione finale (preceduta dagli eventuali avvisi parrocchiali), se il rito è stato collocato dopo la Orazione dopo la Comunione.*

ALCUNE INDICAZIONI PER PREPARARE LA CELEBRAZIONE

❑ IN SINTONIA CON IL CAMMINO DELLA NOSTRA DIOCESI...

In questa domenica valorizziamo la "periferia esistenziale" delle **FAMIGLIE FERITE**.

La fede in Dio e la fiducia reciproca favoriscano l'incontro e il perdono tra membri della stessa famiglia e sostengano il cammino quotidiano di chi vive con difficoltà la propria vita matrimoniale: la carità di Cristo guarisca le ferite di un'umanità bisognosa di essere amata.

Negli avvisi parrocchiali potrebbe essere riservato oggi un più ampio spazio alla promozione degli incontri organizzati in diocesi a sostegno delle famiglie ferite. Un'adeguata promozione delle iniziative può prevedere anche qualche cartellone illustrativo posto presso l'entrata della chiesa.

Per informazioni precise e aggiornate, consultare il sito della diocesi alla pagina:

http://www.diocesivittorioveneto.it/sp/famiglia_2013-14.asp#separati

□ **SUGGERIMENTI PER LA REGIA LITURGICA**

- Si raccomanda la **sobrietà**, nell'arredo e nell'uso dei fiori (da evitare in questa domenica).
- Attenzione anche a liturgie troppo ricche, sature di riti.
- Si sottolineino le due figure che caratterizzano questa domenica: **san Giuseppe e la beata Vergine Maria**. In particolare, il canto di offertorio può avere una tonalità mariana.
- Durante la S. Messa che prevede una più numerosa presenza di bambini, si può svolgere il rito della **benedizione delle immagini di Gesù Bambino** da deporre nel presepio di casa. Il presente sussidio riporta una traccia del rito, che può essere svolto dopo l'omelia (prima della professione di fede) o, più opportunamente, dopo la Orazione dopo la comunione.

□ **PROPOSTE PER I CANTI**

- **All'ingresso:** Si suggerisce di mantenere per tutto l'Avvento lo stesso canto, così da caratterizzare il tempo liturgico. Proponiamo *Innalzate nei cieli*, al n. 158.
- **Ritornello del Salmo responsoriale:** *Cantate, cantate al Signore (613)*; oppure si può cantare il Ritornello previsto dal lezionario *"Ecco, viene il Signore, re della gloria"* con la melodia di un tono salmodico.
- **Alla presentazione delle offerte:** *Prendi la mia vita (86)*; *Se m'accogli (89)*; *Vieni Gesù, vieni (92)*; *Sospira il nostro cuore (163)*; *Vieni o Signor (167)*.
- **Alla comunione:** *Credo in te Signor (98)*; *Il cielo narra la tua gloria (103)*; *Noi crediamo (108)*; *Nulla con te mi mancherà (112)*; *Per la nostra fame (115)*; *Dio si è fatto come noi (184)*.
- **Alla fine:** *Guardiamo a Betlemme (157)*; *Tu quando verrai (165)*; *Un giorno sui colli di Betlehem (166)*; *Salga a te Signore (148)*; *Annunceremo il tuo regno (153)*.

SOLENNITÀ DELLA NATIVITÀ DEL SIGNORE GESÙ

- S. MESSA DELLA NOTTE -



PAROLA-CHIAVE: LUCE

MONIZIONE INIZIALE

G - Il volto, il sorriso, gli occhi, il pianto di un Dio fatto bambino rischiarano la notte del mondo. Le tenebre avvolgono pure l'umanità: la vita sarà più forte! Il peccato divide pure il mondo: questo Bambino, il Figlio di Dio, inaugura un mondo nuovo!

Insieme al coro degli angeli, anche noi acclamiamo nel cuore di questa notte: sia "Gloria a Dio nell'alto dei cieli" perché in Gesù viene a noi la salvezza dell'uomo; e sia "pace in terra agli uomini", perché in Gesù possiamo riconoscerci figli di uno stesso Padre celeste.

Accogliamo i ministri e iniziamo la celebrazione eucaristica con il canto *Venite fedeli*, al n. 198 del libretto.

NOTA: *Il numero dei canti fa riferimento alla raccolta Canta con noi la tua fede, edita dalla Diocesi di Vittorio Veneto nel 2001.*

Durante la processione introitale che dà inizio alla S. Messa della notte di Natale, uno dei ministri o lo stesso sacerdote che presiede l'Eucaristia può portare solennemente la statua di Gesù Bambino, che viene quindi collocata nel presepio, o davanti all'altare in luogo adeguatamente preparato.

Durante la stessa processione introitale, se si usa il turibolo, una volta deposta la statua di Gesù Bambino, la si incensa.

PREGHIERA DEI FEDELI

P - Fratelli e sorelle carissimi, la luce del Bambino Gesù rischiarò il mondo: la grazia di Dio è apparsa in mezzo a noi. Commossi e grati per l'amore con cui Dio si prende a cuore l'intera umanità, eleviamo la nostra preghiera al Padre, perché porti a compimento in ogni uomo il progetto di salvezza che Cristo ha inaugurato con la sua nascita.

L - Insieme diciamo:

Ascolta, o Padre, la preghiera dei tuoi figli.

1. Per la Chiesa, diffusa su tutta la terra: la forza dello Spirito Santo la confermi nella sua missione di annunciare Cristo al mondo, con coraggio, e con speciale attenzione a coloro che vivono ai margini della fede e della vita sociale. Preghiamo.

2. Per coloro che hanno responsabilità civili e di governo: la povertà e la semplicità del Bambino Gesù, ispirino decisioni giuste ed eque a sostegno dei più poveri e disagiati, in uno spirito di vera fraternità fra i popoli e nella promozione di un autentico bene comune. Preghiamo.
3. Per coloro che sono immersi nelle tenebre della sofferenza, del lutto, della malattia, della crisi economica, della lontananza da Dio: il messaggio di gioia e di pace che Gesù ha portato al mondo, infonda in ogni cuore la speranza che nasce dalla fedeltà di Dio. Preghiamo.
4. Per le famiglie: le festività natalizie siano l'occasione per rinsaldare i legami che uniscono, per superare incomprensioni e divisioni, e per condividere la bellezza dello stare insieme nella gratuità. Preghiamo.
5. Per i giovani: la gioia del Natale di Gesù doni luce nuova alla loro fede e, sostenuti dall'esempio degli adulti, possano spalancare le porte del cuore a Cristo perché, ancor oggi, egli nasca nella loro vita. Preghiamo.
6. **Altre intenzioni della comunità...**

P - O Dio, Padre onnipotente, che ci avvolgi della nuova luce del tuo Verbo fatto uomo, illumina la nostra vita con il mistero del tuo amore; e nella fede, nella speranza e nella carità fa' che possiamo annunciare al mondo la gioia di essere tuoi figli. Per Cristo, nostro Signore.

A - **Amen.**

ALLA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

G - La liturgia di questa notte ci fa riscoprire la "grande gioia" che abita nel nostro cuore e nel cuore della storia: è la gioia che ci viene dal Figlio di Dio fatto uomo per noi. Con gratitudine, allora, portiamo all'altare il pane e il vino: sono l'offerta della nostra umanità al Padre, perché egli continui a donarci in questi segni la presenza di Cristo, risorto e vivente.

Accompagniamo la processione delle offerte con il canto (*titolo*), al n. (*numero*) del libretto.

RINGRAZIAMENTO DOPO LA COMUNIONE (*prima dell'Orazione*)

Il testo può essere letto da un solista dopo i canti di comunione, preceduto da qualche istante di silenzio. Al termine della preghiera proposta, segue l'Orazione dopo la comunione prevista dal Messale Romano.

Per noi, in questa notte,
è risuonato l'annuncio che ha cambiato
il corso della nostra storia.
Per noi, che attraversiamo
la cupa notte di una crisi infinita;
per noi, che avanziamo a fatica
lungo i desolanti deserti
dell'insicurezza e dell'angoscia;
per noi, che stentiamo a distinguere
una luce che rischiari e porti speranza;
per noi: c'è una parola di gioia e di salvezza.

Questa terra non è abbandonata
nelle mani di poteri occulti e spietati;
le nostre esistenze non sono condannate
al non senso di tempeste che si susseguono.
Tu, Gesù, che vieni povero tra i poveri,
tu, che non trovi alloggio
e hai per culla una mangiatoia,
sei la luce che squarcia
la notte oscura in cui siamo immersi.

Grazie a te, noi osiamo sperare
in un mondo nuovo che ora
non riusciamo neppure ad immaginare.
Grazie a te, noi troviamo il coraggio
per continuare a lottare contro tutto ciò
che contrasta la pace
che tu sei venuto a seminare a piene mani
nelle zolle bagnate da lacrime e sangue,
per far fiorire un amore
più forte e tenace di ogni cattiveria.

Questo amore, fatto per noi Eucaristia,
divenga germe e frutto di una vita santa,
abitata dalla gioia che tu ci offri in pienezza.

Adattamento di un testo di R. LAURITA

in: Servizio della Parola, Ed. Queriniana, n. 453, pag. 176.

ALCUNE INDICAZIONI PER PREPARARE LA CELEBRAZIONE

❑ **IN SINTONIA CON IL CAMMINO DELLA NOSTRA DIOCESI...**

Durante le Ss. Messe di Natale, se possibile, si può ricordare l'impegno pastorale della nostra diocesi nella volontà di raggiungere le **"PERIFERIE ESISTENZIALI"** dell'uomo d'oggi.

Il Signore Gesù, venuto nel mondo a prendere su di sé la nostra umanità, ci ispiri scelte coraggiose di amore verso il prossimo, nella comune responsabilità di annunciare il Vangelo laddove c'è maggior bisogno di speranza.

Si può promuovere oggi l'iniziativa "Un posto al tuo pranzo di Natale", a sostegno dei missionari *Fidei donum* della diocesi.

❑ **SUGGERIMENTI PER LA REGIA LITURGICA**

- Molti vengono a Messa solo in questa circostanza: occorre quindi **curare bene la celebrazione di questa Eucaristia**, favorendo una ampia e competente ministerialità liturgica. Chissà che le cose belle non siano anche in grado di affascinare...
- Il **presepio** non può mancare, o almeno la statua di Gesù Bambino da deporre davanti o vicino all'altare della celebrazione. Semplicità e

buongusto, devozione e non devozionalismo siano i criteri guida da seguire. La traccia proposta da questo sussidio suggerisce anche la **processione introitale con l'immagine di Gesù Bambino** e la sua incensazione.

- Il **Gloria in excelsis** sia possibilmente **cantato**: è proprio il canto degli angeli nella notte del Natale del Signore.
- Durante la Professione di fede è prescritto di **venerare il mistero dell'incarnazione del Signore inginocchiandosi** al versetto che la ricorda. I fedeli siano avvisati per tempo di questo gesto (prima di iniziare la recita del *Credo*).
- Al termine della S. Messa, dato il carattere della festa che oggi si celebra, è bene impartire la **Benedizione solenne** (vedi *Messale Romano*, II edizione italiana).

□ **PROPOSTE PER I CANTI**

- **All'ingresso:** *Venite fedeli (198); Adeste fideles (181).*
- **Ritornello del Salmo responsoriale:** *Per noi è nato un bambino (596).*
- **Alla presentazione delle offerte:** *Astro del ciel (182); Cantano gli angeli (183); Una musica dal ciel (197).*
- **Alla comunione:** *Il cielo narra (103); Dio si è fatto come noi (184); È nato il Salvatore (185); Noi veniamo a te, ti seguiamo (111).*
- **Alla fine:** *Tu scendi dalle stelle (196); Cantate o popoli (132); I cieli narrano (143); Lodate Dio (145); Un giorno sui colli di Betlehem (166); Alma Redemptoris Mater (288); Inno del Giubileo - strofe 4 e 12 (703). Oppure suono festoso dell'organo.*

SOLENNITÀ DELLA NATIVITÀ DEL SIGNORE GESÙ

- S. MESSA DELL'AURORA -

- S. MESSA DEL GIORNO -



PAROLA-CHIAVE: « IN MEZZO A NOI »

MONIZIONE INIZIALE

G - L'odierna solennità del Natale prende luce dal mistero pasquale del Signore Gesù morto è risorto per salvare l'umanità. Oggi noi celebriamo lui, il Risorto, facendo tuttavia memoria della sua nascita nella carne.

“Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”, ci ricorda l'evangelista Giovanni nel prologo del suo Vangelo. Gesù è colui che il profeta Isaia ha annunciato: il “messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza”, che passò beneficiando e risanando tutti coloro che erano sotto il potere del diavolo.

È questa l'opera che il Risorto, oggi contemplato bambino a Betlemme, continua lungo la storia. È l'opera che, in modo sommo, egli compie in ogni Eucaristia.

Ci disponiamo, allora, all'incontro con lui, il Cristo, Figlio di Dio fatto uomo per noi, e iniziamo la celebrazione della S. Messa con il canto d'ingresso *Venite, fedeli*, al n. 198 del libretto.

NOTA: *Il numero dei canti fa riferimento alla raccolta Canta con noi la tua fede, edita dalla Diocesi di Vittorio Veneto nel 2001.*

ATTO PENITENZIALE

P - Fratelli carissimi, in questo giorno di festa lo Spirito Santo ci ha radunati attorno all'altare del Signore per celebrare il suo amore per noi. Presentiamogli la nostra vita, la nostra gratitudine, ma anche la nostra fragilità e i nostri peccati, certi che egli non mancherà di accoglierci e di guarirci con il suo perdono.

- Signore Gesù, tu sei il messaggero di Dio, da sempre abbracciato nel seno del Padre. Per quando non ti abbiamo saputo riconoscere e accogliere: abbi pietà di noi.

Signore, pietà (oppure Kyrie eleison)

- Cristo Gesù, Verbo eterno, hai preso su di te la nostra umanità e ti sei fatto uomo per noi. Per quando ti abbiamo rifiutato nel fratello che non abbiamo accolto e aiutato: abbi pietà di noi.

Cristo, pietà (oppure Christe eleison)

- Signore Gesù, tu ci hai dato il potere di diventare figli di Dio. Per quando siamo rimasti indifferenti alla tua Parola di salvezza: abbi pietà di noi.
Signore, pietà (oppure Kyrie eleison)

P - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - **Amen.**

Si prosegue intonando il canto del Gloria.

PREGHIERA DEI FEDELI

P - Dio parla a noi per mezzo del Figlio, "impronta della sua sostanza". Dopo aver ascoltato e accolto con fede la sua Parola, memori della preghiera che Gesù con confidenza rivolgeva al Padre, anche noi ora, da figli, presentiamo a Dio le nostre invocazioni.

L - Preghiamo insieme, e diciamo:

Ascolta, o Padre, la preghiera dei tuoi figli.

1. Perché tutti i cristiani siano nel mondo messaggeri di pace, annuncino con coraggio il Vangelo di Gesù e siano coerenti nel testimoniare con la vita la fede che professano. Preghiamo.
2. Perché i missionari della nostra diocesi si sentano accompagnati dalla nostra preghiera e compiano fedelmente il loro ministero, con cuore libero e carità operosa. Preghiamo.
3. Perché la grazia e la tenerezza di Dio possano conquistare il cuore di ogni uomo: molti accolgano con gratitudine il dono di "poter diventare figli di Dio", in unione all'unigenito Figlio Gesù. Preghiamo.
4. Perché ogni persona che soffre nel corpo o nello spirito, possa sentire fiducia e nutrire speranza in Gesù Cristo, luce che illumina, guida e conforta. Preghiamo.
5. Perché coloro che stanno per lasciare questa vita non si lascino scoraggiare dalla paura ma, sostenuti dallo Spirito Santo, si sappiano già fin d'ora invitati e attesi al banchetto eterno del Regno dei cieli. Preghiamo.
6. **Altre intenzioni della comunità...**

P - O Padre, ti abbiamo presentato le nostre preghiere, illuminati dal mistero del Natale di Gesù. Accoglile come accoglievi la sua orazione quando egli si rivolgeva a te da questa terra, e confermaci nella certezza che anche per noi, tuoi figli amati, è preparato il regno eterno nella gloria del Cielo.

Per Cristo, nostro Signore.

A - **Amen.**

ALLA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

G - “Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”. Un giorno abitò in quel paese che chiamiamo Terra Santa. Tra poco, in quel pane e vino che ora offriamo e che sarà deposto sull’altare, egli verrà ancora, oggi, per abitare in noi, donandosi come cibo e bevanda, pegno della nostra salvezza. Accompagniamo la processione delle offerte con il canto (*titolo*), al n. (*numero*) del libretto.

ALCUNE INDICAZIONI PER PREPARARE LA CELEBRAZIONE

☐ **IN SINTONIA CON IL CAMMINO DELLA NOSTRA DIOCESI...**

Durante le Ss. Messe di Natale, se possibile, si può ricordare l’impegno pastorale della nostra diocesi nella volontà di raggiungere le “**PERIFERIE ESISTENZIALI**” dell’uomo d’oggi.

Il Signore Gesù, venuto nel mondo a prendere su di sé la nostra umanità, ci ispiri scelte coraggiose di amore verso il prossimo, nella comune responsabilità di annunciare il Vangelo laddove c’è maggior bisogno di speranza.

Si può promuovere oggi l’iniziativa “Un posto al tuo pranzo di Natale”, a sostegno dei missionari *Fidei donum* della diocesi.

☐ **SUGGERIMENTI PER LA REGIA LITURGICA**

- È buona cosa avere cura del linguaggio rituale. Occorre oggi fare tutti gli sforzi del caso perché **ogni Eucaristia abbia un numero sufficiente di ministri e ministranti e la liturgia risulti davvero ben preparata e solenne**. Proprio perché molti vengono a Messa solo in questa circostanza, occorre curarla bene: chissà che le cose belle non siano anche in grado di affascinare...
- Il **presepio** non può mancare, o almeno la statua di Gesù Bambino da deporre davanti o vicino all’altare della celebrazione. Semplicità e buongusto, devozione e non devozionalismo siano i criteri guida da seguire.
- Il **Gloria in excelsis** sia possibilmente **cantato**: è proprio il canto degli angeli che hanno annunciato il Natale del Signore Gesù.
- Durante la Professione di fede è prescritto di **venerare il mistero dell’incarnazione del Signore inginocchiandosi** al versetto che la ricorda. I fedeli siano avvisati per tempo di questo gesto (prima di iniziare la recita del *Credo*).
- Al termine della S. Messa, dato il carattere della festa che oggi si celebra, è bene impartire la **Benedizione solenne** (vedi *Messale Romano*, II edizione italiana).

□ **PROPOSTE PER I CANTI**

- **All'ingresso:** *Venite fedeli (198); Adeste fideles (181).*
- **Ritornello del Salmo responsoriale:** *Della grazia del Signore (622); Per noi è nato un bambino (596); Popoli tutti lodate il Signore (653).*
- **Alla presentazione delle offerte:** *Astro del ciel (182); Cantano gli angeli (183); Una musica dal ciel (197).*
- **Alla comunione:** *Il cielo narra (103); Dio si è fatto come noi (184); È nato il Salvatore (185); Noi veniamo a te, ti seguiamo (111); Symbolum '77 (523).*
- **Alla fine:** *Tu scendi dalle stelle (196); Cantate o popoli (132); I cieli narrano (143); Lodate Dio (145); Inno del Giubileo - strofe 4 e 12 (703); Alma Redemptoris Mater (288).* Oppure suono festoso dell'organo.